

È ancora possibile la poesia?

Eugenio Montale (1896-1981)

In molti si sono chiesti se la poesia e la letteratura sopravvivranno all'era di Internet, delle nuove comunicazioni, a una società in cui l'immagine e i contenuti di immediata comprensione paiono dominanti. Se tutto deve essere compreso e rielaborato in un brevissimo spazio di tempo, giusto quello di un clic, come possono la letteratura e la poesia, che richiedono concentrazione, impegno e tempo per essere scritte e apprezzate, mantenere il loro ruolo di guida e specchio della società?

Questi quesiti, in realtà, non si sono imposti solo negli ultimi anni, anzi. Ogni svolta storica ha stimolato considerazioni simili agli intellettuali e ai letterati e ogni volta la letteratura è sopravvissuta, sviluppando nuove correnti e stili originali.

In tale ambito si inserisce il discorso che Eugenio Montale tenne in occasione della consegna del Premio Nobel per la Letteratura, che il poeta ricevette nel 1975.

IDEA CHIAVE

La poesia può sopravvivere alla società contemporanea?



PUNTI CHIAVE

- ✓ Montale analizza la propria produzione.
- ✓ Obiettivo di Montale è stato ed è scrivere testi di qualità, seguendo la propria ispirazione.
- ✓ Il poeta si scaglia contro la volontà di mercificare ogni cosa.
- ✓ Montale afferma che la poesia non è un oggetto da vendere.
- ✓ Il poeta sostiene che le arti, comunque, sopravvivranno.

1. **mercificazione dell'inutile:** l'espressione descrive la messa in vendita di oggetti a volte considerati inutili. La poesia, afferma Montale, non è vitale, ma è parte della natura umana.
2. **uno dei suoi titoli di nobiltà:** uno dei suoi pregi, ciò che rende così importante la poesia.

Ho scritto poesie e per queste sono stato premiato, ma sono stato anche bibliotecario, traduttore, critico letterario e musicale e persino disoccupato per riconosciuta insufficienza di fedeltà a un regime che non potevo amare.

Pochi giorni fa è venuta a trovarmi una giornalista straniera e mi ha chiesto: come ha distribuito tante attività così diverse? Tante ore alla poesia, tante alle traduzioni, tante all'attività impiegatizia e tante alla vita?

Ho cercato di spiegarle che non si può pianificare una vita come si fa con un progetto industriale. Nel mondo c'è un largo spazio per l'inutile, e anzi uno dei pericoli del nostro tempo è quella mercificazione dell'inutile¹ alla quale sono sensibili particolarmente i giovanissimi.

In ogni modo io sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà².

3. **una produzione o una malattia assolutamente endemica e incurabile:** la poesia, che sia considerata come merce di produzione o come una malattia insita nella natura umana, è vitale e non potrà, quindi, scomparire.
4. **il poeta sia un produttore di merci; le macchine debbono essere impiegate al massimo:** il poeta non è una macchina o una parte di un ingranaggio, non gli si può chiedere di scrivere e comporre velocemente per rispondere a esigenze di mercato.

Ma non è il solo, essendo la poesia una produzione o una malattia assolutamente endemica e incurabile³.

Sono qui perché ho scritto poesie: sei volumi, oltre innumerevoli traduzioni e saggi critici. Hanno detto che è una produzione scarsa, forse supponendo che il poeta sia un produttore di merci; le macchine debbono essere impiegate al massimo⁴. Per fortuna la poesia non è una merce.

Avevo pensato di dare al mio breve discorso questo titolo: potrà sopravvivere la poesia nell'universo delle comunicazioni di massa? È ciò che molti si chiedono, ma a ben riflettere la risposta non può essere che affermativa. Inutile dunque chiedersi quale sarà il destino delle arti. È come chiedersi se l'uomo di domani, di un domani magari lontanissimo, potrà risolvere le tragiche contraddizioni in cui si dibatte fin dal primo giorno della Creazione (e se di un tale giorno, che può essere un'epoca sterminata, possa ancora parlarsi).

(Adattato da E. Montale,

http://www.nobelprize.org/nobel_prizes/literature/laureates/1975/montale-lecture-i.html)

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensione



1. Per quale motivo Eugenio Montale si trova a chiedere a se stesso se la poesia ha ancora un senso nella società a lui contemporanea?
.....
.....
2. Che cosa intende Montale con l'espressione *mercificazione dell'inutile*?
.....
.....
3. Che cosa intende dire Montale quando afferma che la poesia non è una merce?
.....
.....
4. Perché secondo Montale la poesia sopravvivrà?
.....
.....